

# **DISCIPLINARE PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE In.F.E.A. DELLA R.E.D.U.S. (RETE DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA')**

## **SEZIONE I: FINALITA' E CONTENUTO**

### **Punto I.1 Scopo e ambito di applicazione**

**Il presente regolamento reca disposizioni relative alla descrizione delle caratteristiche salienti della Rete per l'Educazione alla Sostenibilità (EDUS) del Sistema In.F.E.A. della Regione Basilicata**

**Il regolamento costituisce un insieme di regole e norme da seguire al fine di ottenere l'accreditamento e la certificazione dei nodi della Rete mediante l'applicazione del Sistema di Indicatori di Qualità della Regione Basilicata (SIQUAB)**

**A tal fine il regolamento stabilisce le procedure e le modalità in ordine alle tipologie di accreditamento e certificazione, alla rielaborazione sul procedimento di accreditamento e certificazione dei nodi della Rete In.F.E.A. della Regione Basilicata, ai criteri di valutazione per l'accreditamento, ai criteri per la formazione della commissione di visita e di valutazione**

### **Punto I.2 Termini per l'accreditamento**

**Le domande di accreditamento da parte dei soggetti, potranno essere presentate entro e non oltre il trentesimo giorno dalla pubblicazione sul BUR del presente disciplinare.**

### **Punto I.3**

**Le domande e la documentazione necessaria per l'accreditamento potranno essere presentate, da parte dei soggetti interessati, come indicati al punto II dello stesso, dal 01 al 31 gennaio di ogni anno a partire dal 2007.**

## **SEZIONE II: ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA In.F.E.A. PER UNA RETE DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (EDUS)**

### **Punto II.1 Introduzione alla sezione II**

**Il Sistema In.F.E.A. per una Rete per l'Educazione alla Sostenibilità (EDUS) è articolata in un Centro Regionale di Coordinamento ed una serie di nodi, distribuiti sul territorio, costituiti da Centri di Educazione Ambientali ed alla Sostenibilità (C.E.A.S.), Osservatori ambientali per la Sostenibilità (O.A.S.), Laboratori di Esperienza per la Sostenibilità (L.E.S.).**

## **Punto II.2 Articolazione del Sistema**

- 1. Il Centro Regionale di Coordinamento della Rete EDUS è composto da:**
  - **il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità**
  - **il funzionario P.O.C. dell'Ufficio medesimo**
  - **un funzionario regionale, con esperienza nel settore In.F.E.A.**
  
- 2. Il Laboratorio Regionale per la sostenibilità è composto da:**
  - **il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità**
  - **rappresentante del Centro Regionale di Coordinamento**
  - **rappresentanza dei Centri di Educazione e degli Osservatori per la Sostenibilità**
  - **funzionario A.R.P.A.B., impegnato nel settore del monitoraggio, comunicazione ed informazione ambientale**
  - **Direttore Scolastico Regionale o delegato, in rappresentanza della scuola**
  - **rappresentanti associazioni ambientaliste**
  - **rappresentanti associazioni culturali, di volontariato e no profit**
  - **rappresentanza della scuola e dell'università**
  - **rappresentanza delle sovrintendenze (beni culturali, archeologica, etc.) e delle istituzioni culturali (biblioteche, musei, etc.)**
  - **rappresentanza mondo del lavoro (sindacati, associazioni agricoltori-imprenditori-industriali)**
  
- 3. Il Laboratorio della Rete EDUS è composto da:**
  - **rappresentante Centro di Coordinamento Regionale**
  - **funzionario A.R.P.A.B., impegnato nel settore del monitoraggio, comunicazione ed informazione ambientale**
  - **rappresentanza scuola (con provata esperienza nel settore)**
  - **Centri di Educazione alla Sostenibilità, Osservatori Ambientali, Laboratori Educativi**
  - **Eventuali esperti esterni (consulenti a tempo determinato).**

## **Punto II.3 Mission e funzioni della Rete EDUS**

- **Il Centro di Coordinamento Regionale, all'interno della propria mission, predispone programmi; propone progettualità e partnership interregionali ed internazionali; definisce l'accreditamento dei nodi alla Rete ed alle funzioni di seguito elencate, valuta azioni, iniziative e progetti educativi, formativi, informatici, etc., per la concessione di finanziamenti; cura la comunicazione ed i rapporti con l'esterno; coordina promuove ed alimenta il lavoro della Rete. Tali adempimenti vengono espletati all'interno del sistema di valori definito nel SIQUAB (Sistema di Indicatori di Qualità della Regione Basilicata), secondo le seguenti funzioni:**
  - 1. Proposta educativa**
  - 2. Formazione**
  - 3. Animazione e progettazione territoriale**
  - 4. Informazione e comunicazione**

## **5. Coordinamento e capacità sistemica (capacità di fare rete).**

- **Il Laboratorio Regionale valuta e verifica i programmi, le proposte, le iniziative e le necessità legate alle suddette funzioni: si riunisce annualmente, in occasione della predisposizione del programma di attività della REDUS.**
- **Il Laboratorio della Rete EDUS propone progetti, iniziative ed azioni innovative all'interno delle cinque funzioni esplicitate, alimenta e promuove la Rete, ne valuta e verifica l'operato.**
- **I Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (CEAS) sono nodi della REDUS, che operano secondo le cinque funzioni individuate, tra le quali, quelle relative alla proposta educativa ed alla progettazione territoriale, sono fondamentali, animando ed incentivando il lavoro della Rete.  
Essi propongono programmi, progetti, azioni innovative: collaborano attivamente e propositivamente con il Centro di Coordinamento e con tutti i nodi della Rete, aprendosi al confronto, allo scambio, alla condivisione dei percorsi e delle scelte, progettuali, educativi, formativi, etc. Sono presenti sul territorio e collaborano con le amministrazioni ed i portatori di interessi, promuovendo ed incentivando iniziative di tutela e valorizzazione del territorio e delle sue risorse, nel rispetto dei principi e dei valori sulla sostenibilità (definiti nel Quadro Teorico di Riferimento del SIQUAB).  
Pertanto costruiscono processi di partecipazione alla pianificazione e gestione del territorio, coinvolgendo e sensibilizzando amministratori, portatori di interessi e cittadini per una modifica dei modelli e delle strategie di governo del territorio e di comportamenti e stili di vita, in una visione di sostenibilità.**
- **Gli Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (OAS) sono nodi della REDUS, che partecipano alla Rete alimentando il confronto, le relazioni, le interazioni, la condivisione, la ricerca. Essi collaborano assiduamente con Il Centro di Coordinamento e gli altri nodi della Rete, occupandosi della raccolta, organizzazione e diffusione della documentazione e delle informazioni, della comunicazione: individuano ed evidenziano le esigenze educative, formative, comunicative progettuali, etc., secondo le funzioni definite; verificano e documentano le modifiche dei comportamenti sul territorio, in direzione della sostenibilità, in seguito all'operato della Rete.  
Pertanto si occupano del monitoraggio e della diffusione dei progetti, dei percorsi e delle azioni del Sistema e dei nodi della Rete; propongono la sperimentazione di percorsi ed azioni innovative, alimentando anche la ricerca.**
- **I Laboratori Educativi per la Sostenibilità (LES) sono nodi della REDUS, che operano all'interno della funzione proposta educativa, partecipando attivamente al lavoro in rete.  
Essi sono impegnati principalmente in attività progettuali e didattiche ambientali, culturali, per la sostenibilità, finalizzate all'educazione al cambiamento, alla costruzione di scenari possibili per un futuro sostenibile, di capacità di riflessione critica e di cittadinanza attiva.  
Curano anche l'offerta educativa e formativa sul campo, rivolta alle scuole, alle famiglie, alle associazioni, ai cittadini, etc., mediante proposte, presso le proprie sedi, di soggiorni educativi e culturali, giornate e/o soggiorni a tema, finalizzati alla conoscenza ed al rispetto dei valori ambientali e culturali del territorio, ad**

**attività di educazione ad una sostenibilità del vivere ed allo sviluppo di modelli alternativi di turismo sostenibile.**

**Tutti lavorano ed operano secondo una logica di Sistema, partecipando attivamente ad ogni proposta, iniziativa, progetto della Rete.**

### **SEZIONE III SIQUAB: SISTEMA DI INDICATORI DI QUALITÀ DELLA BASILICATA**

**Punto III.1 Introduzione alla sezione III (Indicatori, descrittori ed elementi di documentabilità)**

**Il SIQUAB del nostro Sistema In.F.E.A. trae ispirazione sia dal Sistema di Indicatori definito dalla Regione Toscana all'interno del Progetto Interregionale sugli indicatori di qualità, sia dal Sistema di Indicatori di Qualità elaborato dalla Regione Liguria attraverso un percorso di progettazione partecipata e condivisa, che ha coinvolto tutti i Centri di Educazione Ambientale del Sistema Ligure, costituendo una parte fondamentale del Documento di Programmazione triennale appena concluso.**

**L'esperienza che il Sistema In.F.E.A. della Regione Basilicata si accinge ad attuare, fa tesoro non solo di quella ligure ma anche di tutte le ricerche sperimentate in questi anni di lavoro, all'interno del Tavolo Interregionale, in particolare riguardo ai tre Progetti Interregionali che rappresentano l'humus comune, una sorta di carta condivisa di valori e di principi, che ha unito tutte le Regioni italiane, dal Friuli alla Sicilia, in una ricerca spasmodica, a volte affannosa e lacerante, per la costruzione di una rete di educazione ad una società sostenibile.**

**Pertanto il percorso di costruzione di un tale sistema di indicatori, pur nella limitatezza temporale del processo partecipativo (circa due mesi durante i quali sono previsti quattro incontri di verifica e condivisione con i Centri di Educazione Ambientale della futura rete regionale), può disporre di una base affidabile, costituita da altri sistemi di indicatori, alla definizione dei quali hanno contribuito tutti i referenti regionali, i maggiori esperti di educazione ambientale in campo nazionale, ed i C.E.A. più qualificati di alcune regioni.**

**L'analisi del Sistema di Indicatori di Qualità elaborato dalla Regione Toscana, in qualità di capofila, ed altre regioni italiane (tra cui la Basilicata), e di quello ligure, ha fatto scaturire l'opportunità di utilizzarli entrambe, integrandoli tra di loro all'interno di un sistema più ampio ed articolandoli in quattro differenti aree tematiche, così da renderli utilizzabili, a vari livelli, per le diverse esigenze ed occasioni (verifica, autovalutazione, accreditamento, certificazione, valutazione delle funzioni e dei progetti, etc.).**

**Tale sistema di indicatori va inteso come un livello di eccellenza da perseguire e, eventualmente, modificare, in relazione alle evoluzioni della rete, e non come un sistema statico e prescrittivo.**

**Punto III.2 Indicatori, Descrittori ed Elementi di documentabilità**

**Il SIQUAB è articolato in Indicatori e Descrittori.**

**Gli Indicatori rappresentano la complessità strutturale e funzionale dell'area in esame, essi non definiscono un numero o una misura ma, la traduzione dei criteri e dei valori in descrizioni più precise di qualità che si vorrebbe raggiungere all'interno**

di un sistema di educazione ambientale. Essi hanno la funzione di “ indicare una strada” senza definirla completamente.

Ciascuno Indicatore viene esplicitato mediante dei Descrittori, che permettano di descrivere e di valutare la qualità dell’Indicatore: una esemplificazione cioè di come l’Indicatore potrebbe essere interpretato e concretamente implementato: essi possono essere numerici e/o statistici, se tali numeri corrispondono ad azioni di qualità, valutando anche i metodi ed i contenuti proposti, e ricercando la coerenza con i criteri ed i valori generali.

Sia gli Indicatori che i Descrittori devono essere integrati e contestualizzati all’interno delle differenti aree tematiche e coerentemente con le caratteristiche e le peculiarità del nostro Sistema In.F.E.A. e dei territori locali.

Ciascun Descrittore è accompagnato da modalità di riscontro della loro sussistenza, attraverso l’esplicitazione di Elementi di Documentabilità. Tali elementi rivestono notevole importanza, in quanto consentono di verificare sia che i Descrittori individuati siano effettivamente tali (e non siano invece Indicatori), sia che la logica numerica rimanga sottesa a quella dell’argomentazione e del dialogo.

### **Punto III.3 Aree tematiche**

Le quattro aree tematiche individuate sono le seguenti:

1. Verifica ed autovalutazione del Sistema In.F.E.A.
2. Accredimento dei nodi alla rete del Sistema In.F.E.A.
3. Certificazione delle funzioni afferenti a ciascun nodo (Centro di Educazione Ambientale per la Sostenibilità, Osservatorio Ambientale per la Sostenibilità, Laboratorio di Esperienza).
4. Valutazione di bandi, programmi e progetti.

I. L’area tematica “ Verifica ed autovalutazione del Sistema In.F.E.A.” include gli Indicatori relativi alle cinque funzioni rappresentative della mission (mandato) del Sistema stesso:

6. Proposta educativa
7. Formazione
8. Animazione e progettazione territoriale
9. Informazione e comunicazione
10. Coordinamento e capacità sistemica.

Tali Indicatori sono funzionali alla verifica ed all’autovalutazione sulla coerenza degli obiettivi, della programmazione, della progettualità, delle iniziative e delle azioni del Sistema In.F.E.A. con il Quadro di riferimento teorico e valoriale.

II. L’area tematica “Accredimento dei nodi della rete del Sistema In.F.E.A.” include gli Indicatori per l’accredimento dei nodi della rete (Centro di Educazione Ambientale per la Sostenibilità, Osservatori Ambientali per la Sostenibilità, Laboratori di Esperienza) al Sistema valutandone la coerenza riguardo a:

1. Organizzazione
2. Risorse materiali (spazi)
3. Risorse materiali (attrezzature)
4. Risorse umane
5. Risorse finanziarie.

Tale accreditamento si avvale di una ulteriore verifica, costituita dalla rispondenza agli indicatori dell'area tematica che segue (tre).

**III. L'area tematica "Certificazione delle funzioni afferenti a ciascun nodo (Centro di Educazione Ambientale per la Sostenibilità, Osservatorio Ambientale per la Sostenibilità, Laboratorio di Esperienza)" include gli Indicatori per la certificazione delle cinque funzioni rappresentative del Sistema In.F.E.A.**

Alcune di tali funzioni sono essenziali ed indispensabili affinché la struttura, accreditata secondo gli Indicatori appartenenti alla seconda area tematica, possa ottenere l'accreditamento definitivo: quindi partecipare alle attività del Sistema e ricevere eventuali finanziamenti.

Le funzioni essenziali (indispensabili) per le quali ottenere la certificazione, ai fini dell'accreditamento al Sistema In.F.E.A. della REDUS, differiscono a seconda della tipologia della struttura:

- 1. Centro di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (C.E.A.S.):** proposta educativa, animazione e progettazione territoriale, capacità sistemica e di lavoro in rete.
- 2. Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (O.A.S.):** informazione e comunicazione, formazione, capacità sistemica e di lavoro in rete.
- 3. Laboratori di Esperienza per la Sostenibilità (L.E.S.):** proposta educativa, capacità sistemica e di lavoro in rete.

I Centri di Educazione Ambientale possono, comunque, certificarsi anche per quelle funzioni che non sono ritenute essenziali ai fini dell'accreditamento dei medesimi (informazione e comunicazione, formazione).

La funzione "capacità sistemica e di lavoro in rete" potrà essere valutata soltanto dopo un periodo di circa sei mesi dalla costituzione della rete medesima.

**IV. L'area tematica "Valutazione di bandi, programmi e progetti" include gli Indicatori relativi alla verifica ed alla valutazione della coerenza di bandi e programmi con il quadro di riferimento teorico e valoriale ed all'approvazione ed alla valutazione di progetti ed iniziative proposte e/o realizzate dai nodi della rete, all'interno della programmazione del Sistema In.F.E.A.**

#### **Punto III.4 Indicatori indispensabili ed auspicabili**

Un sistema di indicatori, così articolato, pur presentando a prima vista un numero complessivo considerevole di indicatori, se, invece, viene considerato in riferimento a ciascun area tematica, si riduce a sottosistemi costituiti da un numero di indicatori: definito, limitato, agile, facilmente gestibile ed utilizzabile.

Ciascun indicatore (ed i corrispettivi descrittori) sono distinti in indispensabili ed auspicabili:

- i primi sono quelli essenziali ed imprescindibili, per i quali una valutazione negativa comporta il mancato accreditamento e/o certificazione;
- i secondi costituiscono discriminanti di una qualità eccellente (livello di eccellenza) da raggiungere, per qualificare alcuni C.E.A.S. rispetto ad altri e creare una graduatoria di merito (in riferimento al differente livello di valutazione raggiunto ciascun nodo otterrà un accreditamento contraddistinto da tre, quattro o cinque stelle).

#### **Punto III.5 Marchio di accreditamento**

Ciascun nodo della Rete, attore del processo di accreditamento e di certificazione, rappresenta una struttura integrata e inscindibile rispetto al suo ente locale di riferimento. Pertanto la presenza di un ente locale di riferimento è una condizione indispensabile per ottenere l'accreditamento.

I nodi della rete accreditati e certificati dalla Regione Basilicata acquistano un ruolo istituzionale attestato dal marchio ufficiale del Sistema In.F.E.A. (contraddistinto dall'apposizione di tre, quattro o cinque stelle) e dal riconoscimento delle funzioni per il quale il nodo è stato certificato.

Il differente livello di accreditamento conseguito, in base alla differente valutazione, secondo i su citati indicatori, discriminanti di qualità: a tre, quattro o cinque stelle, può essere modificato sia verso un livello superiore (in seguito a richiesta del Centro, argomentata con opportuna documentazione: scheda anagrafico-descrittiva, dossier, portfolio, eventuale rapporto di visita), sia verso un livello inferiore, qualora vengano meno i requisiti, discriminanti di qualità, per i quali si è ottenuto il precedente livello di valutazione.

## **SEZIONE IV TIPOLOGIE DI ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE**

### **Punto IV.1 Introduzione alla sezione IV**

Questi due termini evidenziano differenti declinazioni nel significato, secondo i diversi campi di applicazione. Riguardo l'educazione alla sostenibilità:

- l'accreditamento consiste in un processo volto a verificare la sussistenza dei requisiti indispensabili (rispondenza agli indicatori/descrittori/elementi di documentabilità minimi del SQUAB) ad assicurare azioni e progetti educativi efficaci, continui, autonomi, strategicamente e metodologicamente corretti, realizzati in una struttura coerente da un punto di vista ecologico ed organizzata secondo parametri che ne garantiscano la presenza e la continuità nel tempo.

Il numero e la tipologia di indicatori ritenuti indispensabili per l'accreditamento sono differenti in relazione alla tipologia del nodo da accreditare (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo).

- La certificazione concerne la verifica delle capacità, delle competenze e delle esperienze necessarie allo svolgimento di alcune funzioni ritenute indispensabili per la costruzione della Rete e per lo sviluppo delle sue capacità sistemiche, relazionali, dialogiche, dinamiche, autopoietiche, autovalutative, etc. (secondo la rispondenza ai corrispettivi indicatori descrittori/elementi di documentabilità del SQUAB).

Il numero e la tipologia delle funzioni ritenute indispensabili per ottenere la certificazione e, quindi, per partecipare alle attività, azioni, iniziative e progetti del Sistema sono differenti in relazione alla tipologia del nodo da accreditare (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo).

I nodi della Rete accreditati e certificati dalla Regione Basilicata acquistano un ruolo istituzionale attestato dal marchio (Logo) ufficiale del Sistema In.F.E.A. e dal riconoscimento delle funzioni per il quale il Nodo è stato certificato

### **Punto IV.2 Tipologie di accreditamento e certificazione**

Le tipologie di accreditamento e certificazione possono essere così classificate:

1. **accreditamento di un Centro (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo) valido per cinque anni, con una verifica biennale obbligatoria (mediante dossier, portfolio, relazioni, visite, etc.) ed altre verifiche intermedie, ogni qualvolta il Centro di Coordinamento lo ritenga opportuno; a meno di sopravvenuti cambiamenti o modifiche sostanziali di sede, di direzione, di equipe, di organizzazione, di attività, etc, o di perdita dei requisiti per lo svolgimento di funzioni certificate, che comportano la comunicazione formale ed immediata del sopravvenuto cambiamento e/o modifica, e la richiesta, entro tre mesi, di un nuovo processo di accreditamento, che potrà essere concesso all'interno di una delle tre tipologie:**
  - a) **C.E.A.S. ed Osservatori, già riconosciuti come tali con D.G.R. n. 959 del 29 maggio 2002 e relativa ratifica del Consiglio Regionale con atto n. 492 del 2 agosto 2002, appartenenti al Sistema In.F.E.A.**
2. **accreditamento in prova di un Centro (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo), da validare entro sei mesi, durante i quali saranno valutati i miglioramenti strutturali, organizzativi, progettuali e funzionali, il lavoro in rete, la capacità sistemica e di coordinamento e la rispondenza al Sistema di Indicatori di Qualità:**
  - a) **Centri (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo) che pur non essendo stati riconosciuti dalle suddette D.G.R. e D.C.R., sono comunque attivi da più di un anno.**
  - b) **C.E.A. ed Osservatori, già riconosciuti dalla suddetta D.C.R. come appartenenti al Sistema In.F.E.A., che non sono in possesso dei requisiti per ottenere l'accreditamento della tipologia 1.**
3. **accreditamento in prova di un Centro (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo), da validare entro un anno, durante il quali saranno valutati i miglioramenti strutturali, organizzativi, progettuali e funzionali, il lavoro in rete, la capacità sistemica e di coordinamento e la rispondenza al Sistema di Indicatori di Qualità:**
  - a) **Centri (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo) che nascono con il processo di accreditamento o che, comunque, operano da meno di un anno;**
  - b) **C.E.A. ed Osservatori, già riconosciuti dalla suddetta D.C.R. come appartenenti al Sistema In.F.E.A., che non sono in possesso dei requisiti per ottenere l'accreditamento della tipologia 1 o 2.**

#### **Punto IV.3 Soggetti che possono accreditarsi**

**In riferimento alle tipologie dei nodi, definite all'interno del Sistema In.F.E.A. della REDUS: Centri di Educazione Ambientale ed alla Sostenibilità (C.E.A.S.), Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (O.A.S.), Laboratori di Esperienza per la Sostenibilità (L.E.S.), possono accreditarsi i seguenti soggetti:**

1. **In qualità di Centri di Educazione Ambientale ed alla Sostenibilità (C.E.A.S.): organizzazioni onlus/noprofit, associazioni ambientaliste, culturali, con finalità solidali – sociali – educative, che abbiano esplicito riferimento all'educazione ambientale ed alla sostenibilità all'interno del loro statuto soggetti privati, associati in società cooperative che evidenzino espressamente, all'interno dello statuto, la funzione educativa (in particolare ambientale ed alla sostenibilità) come quella principalmente svolta, società s.r.l. che evidenzino espressamente,**



all'interno dello statuto, la funzione educativa (in particolare ambientale ed alla sostenibilità) come quella principalmente svolta e che abbiano una comprovata esperienza nelle tematiche inerenti l'educazione (in particolare ambientale ed alla sostenibilità), di almeno tre anni.

Sono escluse dall'accreditamento le seguenti categorie: enti pubblici (province, comuni, comunità montane, parchi, etc); società private, con scopo di lucro, che non abbiano l'educazione (in particolare ambientale ed alla sostenibilità) tra le funzioni espressamente evidenziate nello statuto (ad esempio: banche, società finanziarie, imprese di vario tipo, etc.); enti di formazione; scuole ed università, istituti di ricerca e soggetti similari.

**2. In qualità di Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (O.A.S.):**

organizzazioni onlus/noprofit, associazioni ambientaliste, culturali, con finalità solidali – sociali - educative, che abbiano esplicito riferimento all'educazione ambientale ed alla sostenibilità all'interno del loro statuto, società cooperative che evidenzino espressamente, all'interno dello statuto, la funzione educativa (in particolare ambientale ed alla sostenibilità), tra quelle prioritariamente svolte; scuole ed università, istituti di ricerca; altri soggetti similari.

Sono escluse dall'accreditamento le seguenti categorie: enti pubblici (province, comuni, comunità montane, parchi, etc); società private, con scopo di lucro, che non abbiano l'educazione (in particolare ambientale ed alla sostenibilità) tra le funzioni espressamente evidenziate nello statuto (ad esempio: banche, società finanziarie, imprese di vario tipo, etc.); enti di formazione e soggetti similari.

**3. In qualità di Laboratori di Esperienza per la Sostenibilità (L.E.S.):**

organizzazioni onlus/noprofit, associazioni ambientaliste, culturali, con finalità solidali – sociali – educative, che abbiano esplicito riferimento all'educazione ambientale ed alla sostenibilità all'interno del loro statuto, soggetti privati associati in società cooperative che evidenzino espressamente, all'interno dello statuto, la funzione educativa (in particolare ambientale ed alla sostenibilità) come quella principalmente svolta; società S.r.l. che evidenzino espressamente, all'interno dello statuto, la funzione educativa ambientale e che abbiano una comprovata esperienza nelle tematiche inerenti l'educazione (in particolare ambientale ed alla sostenibilità) come quella principalmente svolta, di almeno tre anni.

Sono escluse dall'accreditamento le seguenti categorie: enti pubblici (province, comuni, comunità montane, parchi, etc); società private, con scopo di lucro, che non abbiano l'educazione (in particolare ambientale ed alla sostenibilità) tra le funzioni espressamente evidenziate nello statuto (ad esempio: banche, società finanziarie, imprese di vario tipo, etc.); enti di formazione; scuole ed università, istituti di ricerca e soggetti similari.

Un medesimo Soggetto titolare e gestore può accreditarsi, come tale, per un solo nodo, indipendentemente dalla tipologia alla quale tale nodo appartenga.

#### **Punto IV.4 Articolazione e dimensione territoriale dei nodi da accreditare**

Le differenti tipologie di Nodi secondo cui è possibile accreditarsi, in riferimento alla propria mission, sono contraddistinte dalla seguente articolazione e dimensione territoriale:

- 1. I Centri di Educazione Ambientale ed alla Sostenibilità (C.E.A.S.) non afferiscono ad una particolare dimensione territoriale, pertanto possono essere presenti anche più Centri all'interno di un medesimo territorio (ad esempio comunale),**

**purché siano contraddistinti da attività ed azioni diversificate, complementari, sinergiche, ma non concorrenziali.**

- 2. Gli Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (O.A.S.), coerentemente con le proprie funzioni di monitoraggio, analisi, informazione e formazione ambientale finalizzate alla sostenibilità, sono contraddistinti da tre differenti dimensioni territoriali: regionale, provinciale (riferita alle due province) e comunale (riferita ai due capoluoghi: Potenza e Matera). In particolare il numero di Osservatori da accreditare non può superare le sei unità: due di livello regionale, due di livello provinciale (uno per la provincia di Potenza, l'altro per quella di Matera, due di livello comunale (uno per la città di Potenza, l'altro per la città di Matera). Tale circostanza impone, in caso di un numero maggiore di Centri che raggiungano una valutazione positiva per ottenere l'accreditamento, di redigere una graduatoria di merito per ciascuna delle dimensioni territoriali su definite, in base alla quale individuare i sei Osservatori, due per ciascuna dimensione territoriale, da accreditare come nodi del Sistema.**
- 3. I Laboratori di Esperienza per la Sostenibilità (L.E.S.) non afferiscono ad una particolare dimensione territoriale, pertanto possono essere presenti anche più Centri all'interno di un medesimo territorio (ad esempio comunale), purché siano contraddistinti da attività ed azioni diversificate, complementari, sinergiche, ma non concorrenziali.**

**Sia i C.E.A.S che gli O.A.S. devono assumere un ente territoriale di riferimento, come soggetto che li riconosca quali Agenzie territoriali ( nodi territoriali) della Rete In.F.E.A. che operano per la sostenibilità, e collabori alle attività ed alle funzioni svolte da tali Nodi territoriali.**

**Ciascun Nodo della Rete, attore del processo di accreditamento e di certificazione, rappresenta una struttura integrata ed inscindibile rispetto al suo ente locale di riferimento. Pertanto la presenza di un ente locale di riferimento è una condizione indispensabile per ottenere l'accreditamento.**

#### **Punto IV.5 Modalità di finanziamento**

**Le modalità e le quote di eventuali finanziamenti per partecipazione a programmi, bandi, progetti, etc. saranno differenziate, per ciascun Centro (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo) in base alla tipologia di accreditamento acquisita.**

**In particolare le quote di finanziamento saranno così ripartite:**

- 1) Centri accreditati nella tipologia 1.: 100% della somma prevista.**
- 2) Centri accreditati nella tipologia 2.: 50% della somma prevista.**
- 3) Centri accreditati nella tipologia 3: 30% della somma prevista.**

**Inoltre all'interno della partecipazione a progetti interregionali, nazionali, ed internazionali, sarà riservata la preferenza ai Centri accreditati con una valutazione più elevata (cinque stelle piuttosto che quattro, quattro stelle piuttosto che tre).**

### **SEZIONE V PROCEDIMENTO DI ACCREDITAMENTO E CERTIFICAZIONE DEI NODI DELLA RETE IN.F.E.A. DELLA REGIONE BASILICATA**

#### **Punto V.1 Introduzione alla sezione V**

La scelta di costruire e validare un Sistema di Indicatori di Qualità in modo partecipato e condiviso, sia con tutti i Centri già appartenenti al Sistema In.F.E.A., sia con gli altri che abbiano manifestato la volontà di partecipare ad esso, pur avendo utilizzato indicatori di base già definiti all'interno di altri progetti interregionali (S.I.Q. Toscana) o di altri Sistemi Regionali (S.I.Q. Ligure), se ha evidenziato la difficoltà nell'integrare e mediare le esigenze ed i punti di vista di strutture e realtà piuttosto diversificate e disomogenee, d'altro canto ha consentito al Centro di Coordinamento di intraprendere la sperimentazione di un percorso innovativo, come "progetto educativo" che può porsi quale paradigma per modalità di costruzione: di capacità critiche e relazionali, di processi di partecipazione democratica, di cittadinanza attiva, di lavoro in rete.

### **Punto V.2 Caratteristiche del Sistema di Indicatori di Qualità**

**Gli Indicatori, articolati, all'interno del SQUAB, in quattro aree tematiche, presentano le seguenti peculiarità:**

- a. sono intesi come "sistemi di indizi" coerenti e interrelati tra loro, riferiti ad un insieme di valori educativi che permettano di interpretarne il significato (coerenza "verticale" degli indizi rispetto all'indicatore a cui si riferiscono e di ambedue rispetto ai valori del Sistema),**
- b. sono correlati in un sistema, in cui le relazioni tra le parti costituiscono anch'esse un elemento di valutazione (coerenza "orizzontale" del sistema di indicatori, in cui le diverse parti devono permettere di prendere in considerazione tutti gli aspetti ritenuti rilevanti e devono fare riferimento l'una all'altra),**
- c. si riferiscono esplicitamente ad un 'modello' condiviso di educazione ambientale,**
- d. sono definiti utilizzando sia una metodologia top-down, ricavando cioè alcuni indicatori dagli assunti teorici e dai valori di partenza, sia una metodologia bottom up, individuando cioè gli indicatori all'interno delle esperienze concrete e con la partecipazione di coloro che le stanno portando avanti.**
- e. sono esplicitati e negoziati sia a priori sia durante la valutazione, e devono poter essere usati come sostegno per la costruzione e lo svolgimento di iniziative e progetti.**
- f. devono essere aggiornati periodicamente: il sistema non è statico ma dinamico, in continua evoluzione.**

### **Punto V.3 Documentazione necessaria per l'accreditamento**

**La documentazione da presentare per ottenere l'accreditamento e la certificazione (relativa alle funzioni) dei Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (CEAS), Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (OAS) o Laboratori di Esperienza per la Sostenibilità (LES) è la seguente:**

- Scheda descrittiva o ricognitiva (di tipo fisico)**
- Scheda di certificazione per ciascuna funzione alla quale si intende essere certificati (obbligatoria per le funzioni indispensabili – minime) (Dossier: allegato 1)**

- Elementi di documentabilità corredati da schede metodologico qualitative (Portfolio: allegato 2) con indicazioni:
  1. dell'area/indicatore/descrittore cui si riferiscono
  2. della motivazione relativa alla scelta di quel documento per argomentare la qualità dello specifico descrittore

L'obiettivo generale di questa prima fase sperimentale di accreditamento deve essere duplice: da una parte portare ad una validazione (previe eventuali modifiche) del SIQUAB, dall'altra attuare una sperimentazione sulle modalità di valutazione, in modo da trarre delle indicazioni funzionali alla definizione delle future procedure di accreditamento e certificazione (sia nel caso di nuove richieste che di verifica ed integrazione di accreditamenti relativi alle tre tipologie individuate al punto 2 della sezione IV).

Più in dettaglio, le aspettative poste in questa fase richiamano la possibilità di:

- valutare tempi e impegni necessari per un processo di accreditamento;
- testare alcuni strumenti operativi caratterizzanti tale fase (Scheda Descrittiva, Dossier, Report di visita, etc.);
- pianificare e rendere periodico ed istituzionalizzato un momento di auto-riflessione all'interno delle programmazioni dei CEA coinvolti;
- offrire concrete occasioni di conoscenza, confronto e condivisione tra i referenti dell'educazione ambientale in Basilicata "in situazione";
- mettere le specifiche esperienze dei CEA al servizio di in un processo di condivisione e crescita della REDUS Sistema Regionale per l'educazione alla sostenibilità.

#### **Punto V.4 Fasi di accreditamento**

Le fasi relative all'iter di accreditamento sono le seguenti:

##### **1. Redazione documenti rappresentativi del Centro (C.E.A.S. O.A.S. e L.E.S)**

L'accREDITAMENTO si basa su una parte preparatoria di autovalutazione (applicazione del SIQUAL a sé stessi) con la redazione di materiali emblematici (scheda descrittiva-ricognitiva, dossier, portfolio) da parte del centro ospitante.

Tali documenti vengono compilati, avendo come riferimento costante le aree tematiche due (accREDITAMENTO dei Nodi della Rete del Sistema In.F.E.A.) e tre (certificazione delle funzioni afferenti a ciascun Nodo) del SIQUAB e, quindi, i singoli indicatori, descrittori e strumenti di documentabilità relativi a ciascun area.

##### **2. Trasmissione documenti del Centro**

I documenti sono inviati dal responsabile del Centro al gruppo di visita (di seguito GdV).

##### **3. Lettura individuale e studio documenti del Centro da parte dei componenti del GdV**

##### **4. Incontro di condivisione del GdV**

**Il GdV discute e condivide al suo interno i materiali (dossier del Centro) e crea una possibile traccia di conduzione della visita. Si definisce e si propone una data di incontro con il Responsabile del Centro.**

**5. Preparazione dei materiali di visita da parte del GdV**

**Già in questa fase il GdV può iniziare a preparare griglie di osservazione, domande relative alla documentazione fornita, schemi di interviste, da affinare in sede di primo incontro con il Responsabile del Centro. In questa sede si può prevedere una prima divisione dei compiti da parte dei componenti del GdV in merito alla visita.**

**6. Condivisione dei documenti (tra responsabile del Centro e GdV)**

**Il Gruppo di Visita e il Responsabile del Centro si incontrano e discutono il dossier. Assieme evidenziano alcuni nodi espressi all'interno della documentazione, come possibili punti di attenzione/chiarimento all'interno dell'episodio della visita. Indicativamente, si cerca di negoziare il maggior numero di aspetti (pratici e teorici) della visita.**

**7. Definizione delle modalità visita**

**In questa sede si negozia la data e si concorda una possibile modalità di svolgimento della visita stessa. E' possibile che in merito all'organizzazione della visita siano definite più date e più situazioni di visita (nel caso la scelta di una "visita in situazione" renda necessario l'incontro in sedi diverse caratterizzate da diverse attività).**

**8. La visita**

**Il GdV si incontra con i referenti del Centro presso il centro.**

**9. Incontro di condivisione del GdV**

**Il GdV discute e condivide al suo interno i materiali, gli appunti, le percezioni vissuti da ogni componente del Gruppo durante la visita.**

**10. Elaborazione del report di visita**

**Il GdV elabora un prodotto di sintesi dell'esperienza di visita (secondo lo schema previsto negli allegati 3 e 4) e lo ridiscute con il Centro visitato.**

**L'iter è, dunque, composto da una successione di fasi finalizzate alla preparazione, all'analisi ed alla valorizzazione della visita.**

**Ciascuna fase è caratterizzata da obiettivi specifici, modalità organizzative e finalità per i quali è previsto un diverso livello di coinvolgimento degli attori coinvolti.**

**Punto V.5 Criteri di visita**

**I criteri adottati per la visita sono i seguenti:**

- ogni gruppo di visita deve approfondire la conoscenza dei documenti per definire le modalità della visita stessa. Queste sono state concordate all'interno di ciascun gruppo sulla base dei documenti letti ed esaminati (Dossier);**
- il portfolio deve essere costituito dagli "oggetti" prodotti, dai documenti (verbali, schede di valutazione, ecc.);**

- durante la visita, devono venire testati non solo i punti di forza di ciascun centro (i gioielli) ma anche gli altri indicatori, per raccogliere segnalazioni anche su altre aree tematiche sulle quali il centro non si “sente” di eccellere;
- le conclusioni sulle visite e l’efficacia dell’applicabilità del SIQUAB devono essere redatte dal GdP con la condivisione del TdL e la collaborazione dei consulenti;
- il Centro Regionale di coordinamento In.F.E.A. invia agli Enti di riferimento dei Centri ospitanti una lettera di invito/comunicazione della visita stessa: ciò al fine di rendere maggiormente visibile la prosecuzione e la realizzazione del progetto SIQUAB presso le strutture politico-amministrative.

## **SEZIONE VI CRITERI DI VALUTAZIONE PER L’ACCREDITAMENTO**

### **Punto VI.1 Modalità di valutazione**

I criteri di valutazione per l’accreditamento e la certificazione di un Centro variano in rapporto alla differente tipologia di accreditamento e certificazione.

In particolare per ciascuna delle tre tipologie individuate è indispensabile ottenere una valutazione con un valore medio pari a :

1. accreditamento di un Centro (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo) valido per cinque anni: almeno 7/10
2. accreditamento in prova di un Centro (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo), da validare entro sei mesi: almeno 6/10
3. accreditamento in prova di un Centro (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo), da validare entro un anno: almeno 5/10

Una valutazione che risulti inferiore a tali valori, quindi negativa, comporta il mancato accreditamento e certificazione secondo una delle tre tipologie individuate.

## **SEZIONE VII COMMISSIONE DI VALUTAZIONE**

### **Punto VII.1 Introduzione alla sezione VII**

La fase finale che segue all’analisi e valutazione della documentazione (scheda anagrafica-descrittiva, dossier, portfolio) inviata dal Centro (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo) ed alle visite da parte del Gruppo di Visita, definito di volta in volta all’interno della Commissione di Visita, al Centro medesimo che chiede l’accreditamento e la certificazione, è quella relativa all’accreditamento e certificazione del Centro su definito secondo una delle tre tipologie definite all’art. VII. Tale accreditamento viene riconosciuto dalla Commissione di Valutazione.

### **Punto VII.2 Composizione della Commissione di valutazione**

La Commissione di valutazione è composta da:

- Il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, in qualità di Presidente
- Il Responsabile del Sistema Regionale In.F.E.A.
- Esperto In.F.E.A. interno all'Amministrazione Regionale
- Due esperti con rapporto di collaborazione professionale con il Settore In.F.E.A.

Le riunioni, le deliberazioni ed i verbali della Commissione hanno validità se sono presenti almeno quattro rappresentanti rispetto cinque su elencati, tra i quali è sempre obbligatoria la presenza del Direttore Generale, in qualità di Presidente.

## **SEZIONE VIII CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLA COMMISSIONE DI VISITA**

### **Punto VIII.1 Introduzione alla sezione VIII**

La fase che segue all'analisi e valutazione della documentazione (scheda anagrafica-descrittiva, dossier, portfolio) inviata dal Centro (Centro di Educazione alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio Educativo) che chiede l'accreditamento e la certificazione, è quella relativa alle visite al Centro da parte del Gruppo di Visita, definito di volta in volta all'interno della Commissione di Visita.

### **Punto VIII.2 Composizione della Commissione di Visita**

La Commissione di Visita è composta da:

- Responsabile Sistema Regionale In.F.E.A.
- Esperto In.F.E.A. interno all'Amministrazione Regionale
- Esperto con rapporto di collaborazione professionale con il Settore In.F.E.A.
- Un rappresentante per ciascuno degli otto C.E.A. e/o Osservatori, già riconosciuti come tali con D.G.R. n. 959 del 29 maggio 2002 e relativa ratifica del Consiglio Regionale con atto n. 492 del 2 agosto 2002, che hanno partecipato al Congresso Internazionale 3Week di Torino (2-6 ottobre 2005), dimostrando spirito di appartenenza al Sistema In.F.E.A. e capacità di lavorare in Rete:

1. C.E.A. Laboratorio Territoriale di Matera
2. C.E.A. e Centro Visite del Parco Nazionale del Pollino Nazionale del Pollino – Chiaromonte (PZ)
3. C.E.A. “Novaterra” e Centro Visite WWF “Lago di Pignola” – Pignola (PZ)
4. C.E.A. e Centro Visite WWF “Bosco Pantano di Policoro” – Policoro (MT)
5. C.E.A. “Dolomiti Lucane” e Centro Visite del Parco Regionale di Gallipoli Cognato – località Palazzo di Accettura (MT)
6. C.E.A. “Il vecchio faggio” di Sasso di Castalda (PZ)
7. C.E.A. del “Museo del lupo” di Viaggiano (PZ)
8. Osservatorio Scolastico per le attività di E.A. Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Potenza – sede di Genzano di Lucania (PZ)

I nomi dei rappresentanti saranno concordati con il Centro Regionale di Coordinamento della Rete EDUS.

La Commissione ha validità per sei mesi dalla data di approvazione del presente regolamento. Scaduto il suddetto termine, la Commissione sarà rinominata con successivo atto amministrativo, che sostituirà il presente punto.

### Punto VIII.3 Composizione del Gruppo di Visita

Il Gruppo di Visita è formato da quattro elementi, scelti di volta in volta all'interno della Commissione di Visita, secondo i seguenti criteri:

- due rappresentanti dell'Amministrazione Regionale, tra quelli su individuati, secondo la disponibilità di ciascuno e secondo quanto indicato dal Responsabile del Sistema Regionale In.F.E.A
- due rappresentanti dei C.E.A. e/o Osservatori, come su definiti, prescelti mediante sorteggio (dal quale viene escluso l'eventuale rappresentante appartenente al Centro da visitare).

La visita presso un Centro può essere effettuata e ritenuta valida ai fini della valutazione per l'accreditamento e la certificazione del Centro medesimo, qualora il Gruppo di Visita sia composto almeno da tre elementi.

## SEZIONE IX APPLICAZIONE DEL DISCIPLINARE

### Punto IX.1 Disposizioni finali

L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente disciplinare decorre con la stessa gradualità e negli stessi termini previsti dalla normativa vigente.

## ALLEGATO 1: FORMAT DEL DOSSIER

### **IL DOSSIER**

#### **Prima parte. CHI SIAMO**

- 1. La nostra missione (circa 1 pagina)**
- 2. La nostra storia (circa 4 pagine massimo)**

**Indicazioni: il racconto della propria storia va ovviamente rapportato alla situazione attuale e, oltre ad una ripresa di "eventi" significativi, potrebbe essere anche un lavoro sulle emozioni e sui valori.**

#### **Seconda parte: I NOSTRI "PUNTI DI FORZA"**

- 1. Quadro generale: sguardo complessivo su tutto il SIQUAB con indicazione delle aree e degli indicatori che:**
  - ✓ **Si possono applicare al Centro**
  - ✓ **Si possono applicare al Centro ma non costituiscono punti di particolare qualità**
  - ✓ **Non si applicano al Centro sia perché non viene svolta attività a riguardo (es. la sezione "Formazione"), sia perché costituiscono invece degli elementi critici**



***In ogni caso, nella parte generale dovrebbe essere esplicitato la relazione fra tutte le aree / indicatori del SIQUAB ed il Centro.***

***2. Focus sulle aree e gli indizi per i quali il Centro ha caratteristiche di qualità. Per ogni indicatore, si potrebbe stendere almeno una mezza pagina di descrizione relativa ai descrittori ed alla loro documentabilità, con il relativo riferimento a quanto contenuto nel portfolio per l'illustrazione del descrittore considerato.***

***3. Cosa manca al SIQUAB?***

***Indicazione degli elementi di qualità espressi dal Centro, che non sono considerati / non trovano corretto riscontro nel SIQUAB***

***Terza parte: MAPPA dello SVILUPPO POSSIBILE***

***Dovrebbe contenere l'indicazione di ciò che si intende sviluppare, sempre rispetto alle aree e agli indicatori di qualità, nei successivi tre anni.***

***Anche in questo caso si devono aggiungere i relativi riferimenti alla documentazione del portfolio.***

***Quarta parte: RIFLESSIONI COMPLESSIVE SULL'APPLICAZIONE DEL SIQUAB***

***Dovrebbe contenere gli elementi emersi durante la fase di autovalutazione da parte del Centro che possono risultare utili per un ulteriore sviluppo del SIQUAB.***

## **ALLEGATO 2:     FORMAT DEL PORTFOLIO**

### **IL PORTFOLIO**

***Il portfolio contiene tutti i materiali ed i documenti (realizzati dal Centro nell'ambito delle sue attività o elaborati ad hoc) utili ai fini della documentazione del dossier.***

***Ogni documento allegato dovrebbe essere seguito da massimo una pagina di argomentazioni contenente:***

- L'indicazione dell'area / indicatore / descrittori a cui si riferisce (di cui si deve avere corrispondenza nel dossier)***
- Il motivo per cui tale documento è stato scelto per illustrare gli elementi di qualità o di non qualità della seconda e della terza parte del dossier***

***E' comunque da tener presente che un documento può riferirsi a più indicatori / descrittori o anche a più parti del dossier (può essere sia un esempio di gioiello, sia di elemento su cui comunque si vuole continuare a lavorare per migliorare...)***

## **ALLEGATO 3:     FORMAT DEL RAPPORTO DI VISITA**

## **IL RAPPORTO DI VISITA**

*Il rapporto di visita può esser anch'esso suddiviso in parti:*

### **Prima parte: I VISITATORI E LE DOMANDE**

*In questa parte viene presentato brevemente il gruppo che ha fatto la visita (chi e con quali esperienze alle spalle) e come la visita è stata negoziata e organizzata:*

- *quali domande sono emerse dalla lettura del dossier (comprese eventuali incoerenze tra portfolio e dossier)*
- *quali osservazioni/interviste sono state negoziate*
- *come è stata organizzata e svolta la visita (descrivendo se necessario la diversità dei punti di vista dei visitatori e situazioni di spiazzamento o di disagio).*

### **Seconda parte: GLI ELEMENTI EMERSI**

*La visita può confermare elementi già identificati nel dossier – conferma che va quindi esplicitata – ma può anche mettere in evidenza elementi nuovi o che non erano contenuti con la stessa importanza nel dossier o nel portfolio, elementi che vanno segnalati e descritti. In questa parte è importante lo sguardo 'interculturale'.*

### **Terza parte: GLI SPUNTI DI RIFLESSIONE**

*Sulla base degli elementi confermati ed emersi, il report di visita può soffermarsi ad analizzare alcune caratteristiche del Centro entrando nel merito della mappa di sviluppo possibile, e fornendo in questo modo un punto di vista esterno. In questa parte è fondamentale l'apporto di ricerca, la diversità di dati raccolti e le possibili interpretazioni del gruppo di visitatori/amici critici.*

### **Quarta parte: RIFLESSIONI COMPLESSIVE SULL'APPLICAZIONE DEL SQUAL**

*Dovrebbe contenere gli elementi emersi durante la fase di valutazione esterna da parte del gruppo di pari che possono risultare utili per un ulteriore sviluppo del SQUAL.*

*In ogni caso (indicazioni generali..):*

- ✓ *Bisogna sempre esplicitare "chi scrive cosa" sia nel dossier, sia nel portfolio...*
- ✓ *Nella seconda parte del Dossier, indicare nel quadro generale anche gli elementi di qualità che non costituiscono particolari punti di forza.*
- ✓ *Il quadro generale dei documenti prodotti nella sperimentazione dovrebbe permettere di valutare se ci sono delle aree / indicatori che non sono mai o risultano poco applicati dalla maggior parte dei Centri o che non hanno particolare rilevanza.*
- ✓ *La mappa dello sviluppo possibile del Dossier non deve contenere indicazioni relative a tutte le aree e gli indizi che il Centro ha dichiarato di non poter applicare a se stesso nel quadro generale, bensì solo quelli che su cui realmente intende lavorare.*

*...Dai documenti elaborati a seguito dell'evento formativo.*

## **ALLEGATO 4: LA VISITA**

L'iter di accreditamento è articolato secondo una successione di fasi finalizzate alla preparazione, all'analisi e alla valorizzazione della visita.  
Ciascuna fase è caratterizzata da obiettivi specifici, modalità organizzative e finalità per i quali è previsto un diverso livello di coinvolgimento degli attori coinvolti.

### ***La Visita: compiti dei Visitati e dei Visitatori***

***La preparazione della visita prevede compiti diversificati per i CEA ospitanti e il gruppo di Visitatori". In sintesi:***

#### ***Chi riceve la visita***

- ***è tenuto a preparare un dossier, e un portfolio collegato al dossier. (Vedi allegati Materiali e strumenti SIQUAL).***
- ***I materiali devono essere resi disponibili almeno 20 giorni prima una possibile data di visita.***
- ***Dopo che il Gruppo di visita ha condiviso al suo interno i documenti, si incontra con il responsabile del CEA (o altra struttura della rete) ospitante.***
- ***Si discute assieme il dossier e si negoziano i termini della visita. In questa occasione chi riceve la visita reagisce (nel senso che esprime accordo o disaccordo) al rapporto di valutazione .***

#### ***Chi fa la visita***

- ***legge il dossier e lo discute,***
- ***negozia data e contenuti della visita/delle visite, cercando di focalizzare l'attenzione su alcuni nodi considerati 'critici', o in senso di eccellenze (i punti di forza più promettenti) o in senso di possibili sviluppi futuri***
- ***una volta negoziati i momenti e i contenuti della visita***
- ***preparano gli strumenti (griglie di osservazione, domande relative alla documentazione fornita, schemi di interviste ...).***

***...Dai documenti elaborati a seguito dell'evento formativo.***

## **ALLEGATO 5: FORMAT DELLA SCHEDA DESCRITTIVA**

### **PARTE 1: ANAGRAFICA**

<b>Nome del CEA:</b> _____
<b>Indirizzo:</b> _____
<b>Telefono</b> _____ <b>Fax</b> _____
<b>Email:</b> _____
<b>Sito: www</b> _____
<b>Soggetto gestore del CEA:</b> _____
<b>Tipologia (Ente Pubblico, Cooperativa, altro):</b> _____

**Sede soggetto gestore (se diversa dalla sede del CEA e se utilizzata da operatori CEA)**

\_\_\_\_\_

**Ente titolare del Centro (se diverso dal soggetto gestore):**

\_\_\_\_\_

**Ente proprietario delle strutture (se diverso dal soggetto gestore):**

\_\_\_\_\_

**Nome del responsabile tecnico-scientifico della gestione del CEA:**

\_\_\_\_\_

**Telefono e email del responsabile tecnico-scientifico (se diversi da quelli del CEA):**

\_\_\_\_\_

**Nome del responsabile amministrativo della gestione del CEA:**

\_\_\_\_\_

**Telefono e email del responsabile amministrativo (se diversi da quelli del CEA):**

\_\_\_\_\_

## **PARTE 1: ANAGRAFICA**

**Anno di inizio attività del CEA:** \_\_\_\_\_

**Anno di accreditamento come Centro del Sistema IN.F.E.A.:** \_\_\_\_\_

**Anno di costituzione del Soggetto gestore:** \_\_\_\_\_

**Tipologia di contratto tra soggetto gestore – proprietario/titolare (se diversi)**

\_\_\_\_\_

**Note**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## **PARTE 2: DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E ATTREZZATURE**

**(Questa parte della scheda può essere duplicata nelle copie necessarie a descrivere la sede del Centro e tutte le eventuali strutture periferiche o luoghi naturali dove vengono svolte le attività)**

Struttura considerata: Sede

Struttura periferica

Nome (se struttura periferica o luogo naturale): \_\_\_\_\_

Spazi interni (se sede o struttura periferica):  
n. totale locali \_\_\_\_\_ Superficie totale in mq. \_\_\_\_\_

dei quali n. \_\_\_\_ per spazi comuni di lavoro e soggiorno

n. \_\_\_\_ per uffici/informazioni

n. \_\_\_\_ per le strutture ricettive (stanze, bagni, cucina)

Spazi esterni (sia luogo naturale della sede, sia esterni):

Tipologia (es. giardino, orto, parco, ...): \_\_\_\_\_

superficie in mq. \_\_\_\_\_

## PARTE 2: DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E ATTREZZATURE

**Attrezzature**

N. di computer ad uso interno: \_\_\_\_\_  
dei quali n. \_\_\_\_\_ connessi ad internet di cui n. \_\_\_\_\_ con connessione digitale.

N. di linee telefoniche dedicate: \_\_\_\_\_

N. di linee telefoniche in comune con altri servizi: \_\_\_\_\_

N. di stampanti a disposizione: \_\_\_\_\_

N. di fotocopiatrici: \_\_\_\_\_

Tipologia e n. di strumenti per la visualizzazione di audiovisivi (Videoproiettore, videoregistratore, televisione, lavagna luminosa, ecc...)

\_\_\_\_\_

Altro \_\_\_\_\_

**Caratteristiche (residenzialità, centro di ristoro, aree attrezzate, ecc...):**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Localizzazione della sede:** Centro urbano

Piccolo centro urbano in ambiente rurale

Ambiente rurale / area naturale

Altro \_\_\_\_\_

**Accessibilità (mezzi pubblici, treno, ecc...):** \_\_\_\_\_

**Tempo necessario dalla stazione più vicina:** \_\_\_\_\_

**Accessibile ai disabili:** SI  NO

**Centro di documentazione**

**Utilizzato per:** Uso interno

Uso esterno

**Tipologia della documentazione:**

Libro n° disponibili: \_\_\_\_\_

Riviste n° disponibili: \_\_\_\_\_

Gioco n° disponibili: \_\_\_\_\_

Pannelli n° disponibili: \_\_\_\_\_

audiovisivi n° disponibili: \_\_\_\_\_

Altro.....n°

disponibili: \_\_\_\_\_

**Banca dati**

Cartacea

Informatica

**Accessibilità alle informazioni e alla documentazione**

In sede

On line

In rete con altre basi dati

**Laboratorio scientifico**

**Utilizzato per:** Uso interno

Uso esterno

**Tipologia strumenti:**

Microscopi n°: \_\_\_\_\_ n°: \_\_\_\_\_

_____ n°:
-----------

<b>Note:</b> _____ _____ _____
--------------------------------------

### PARTE 3: PERSONALE

Sezione specifica (da duplicare nelle copie necessarie a coprire tutto il personale del Centro)

<b>NOME:</b>	
<b>COGNOME:</b>	
<b>Funzione (¹)</b>	<b>Responsabile / Direttore (specificare la qualifica)</b>
	<b>Personale tecnico (specificare la qualifica)</b>
	<b>Operatore (specificare la qualifica)</b>
	<b>Animatore (specificare la qualifica)</b>
	<b>Altro tipo di funzione (specificare la qualifica)</b>
<b>Centro / Struttura di appartenenza:</b>	
<b>Contratto (socio, dipendente, tempo det., tempo indet., CO.CO.CO., .....):</b>	

¹ Per **responsabile/direttore** si intende il personale che copre le funzioni di responsabile tecnico-scientifico, responsabile amministrativo ed altro;  
Per **personale tecnico** si intende il personale addetto alla progettazione, gestione e coordinamento dei progetti;  
Per **operatore** si intende il personale addetto alla gestione degli aspetti istituzionali del Centro;  
Per **animatore** si intende il personale che svolge attività in campo.

<b>Tipo di contratto (part-time, full-time <sup>2</sup>, ....):</b>
<b>Rapporto: Continuativo <sup>3</sup></b>  <b>Saltuario</b>
<b>Titolo di studio:</b>
<b>Mansioni svolte nel Centro</b>

Si autorizza al trattamento dei dati personali (per i fini del progetto e delle attività ad esso correlate) ai sensi della L. 675/96.

Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_

## Sezione generale

<p>Turnover</p> <p>N. di Responsabili _____</p> <p>    Tecnici _____</p> <p>    Operatori _____</p> <p>    Animatori _____</p> <p><b>che hanno lavorato nel Centro negli ultimi tre anni e non vi sono attualmente occupati</b></p> <p>% di personale che risiede nel territorio di riferimento del Centro:</p> <p>_____</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<sup>2</sup> Per contratto full time si intende un rapporto (anche se non a tempo indeterminato) che esclude altri incarichi.

<sup>3</sup> Il rapporto continuativo può riguardare servizi attivi dodici mesi all'anno o essere tale rispetto ai progetti sviluppati dal Centro.